



## **COMUNICATO STAMPA**

### **INTESA SANPAOLO**

#### **AL VIA INTEGRAZIONE DEFINITIVA BANCHE VENETE**

**Sindacati e azienda firmano l'ultimo accordo d'integrazione:  
salvaguardate le retribuzioni dei lavoratori, rafforzato welfare aziendale,  
assunti a tempo indeterminato i precari.**

**Bossola (FABI):**

**“Accordo dal forte valore sociale. Ora si rimborsino fino all'ultimo  
centesimo tutti i risparmiatori traditi”**

È stato raggiunto oggi l'accordo tra Intesa Sanpaolo e sindacati del credito sull'integrazione delle ex banche venete, Veneto banca e Popolare di Vicenza.

L'accordo, l'ultimo dopo quello sulle 4mila uscite volontarie, di fatto sancisce il definitivo accorpamento degli istituti nel Gruppo e disciplina materie quali l'organizzazione del lavoro, il welfare, le retribuzioni, la mobilità territoriale e

professionale, la riqualificazione dei dipendenti delle ex banche venete.

“Questo è un accordo dal forte valore sociale. Abbiamo messo in sicurezza le retribuzioni dei lavoratori delle ex banche venete, evitando che i costi dell’integrazione fossero scaricati su di loro, i quali già peraltro hanno “pagato” come azionisti dei due istituti vedendo andare in fumo i propri risparmi”, dichiara **Mauro Bossola, Segretario generale aggiunto della FABI.**

“Abbiamo, quindi, contrastato fino all’ultimo la posizione dell’azienda che spingeva per un taglio indiscriminato dei salari e siamo riusciti a rafforzare il welfare aziendale, evitando che si venissero a creare lavoratori di serie A e di serie B, ed estendendo le vantaggiose previsioni dei Fondi di gruppo ai dipendenti delle ex banche venete. Non ultimo, siamo riusciti a ottenere l’assunzione a tempo indeterminato di tutti i precari. Adesso chiediamo il rimborso fino all’ultimo centesimo di tutti i risparmiatori vittime, insieme ai lavoratori, delle tristi vicende di risparmio tradito”.

L’intesa firmata dai sindacati prevede per i dipendenti del perimetro delle ex banche venete: la salvaguardia delle retribuzioni del 95% del personale, l’accesso al Fondo pensione e al Fondo sanitario di Gruppo, con progressivo incremento della contribuzione aziendale, attività di formazione e di riqualificazione, oltre a una serie di garanzie per contenere la mobilità territoriale in conseguenza della chiusura di 600 sportelli.

L’azienda si è infatti impegnata a creare o incrementare nuovi insediamenti i e presidi stabili, a partire dalle nuove filiali on Line, nei territori dove si registra la maggiore concentrazione di lavoratori. Per il personale in mobilità sono stati previsti rimborsi e limiti chilometrici, accesso al part-time e sperimentazione dello smart working.

Qualora vi siano successive operazioni societarie che dovessero riguardare Banca Apulia Sevizi Bancari e SEC Servizi, si è stabilito di applicare le tutele occupazionali fino a oggi adottate dal Gruppo in casi analoghi.

È stato infine rivolto un appello alla banca per affrontare il problema di Immobiliare Stampa, società dell’ex Popolare di Vicenza, nell’ottica della

difesa dell'occupazione.

**Info:**

**Flavia Gamberale**  
**Responsabile ufficio stampa FABI**  
**Cell. 339/4004306**